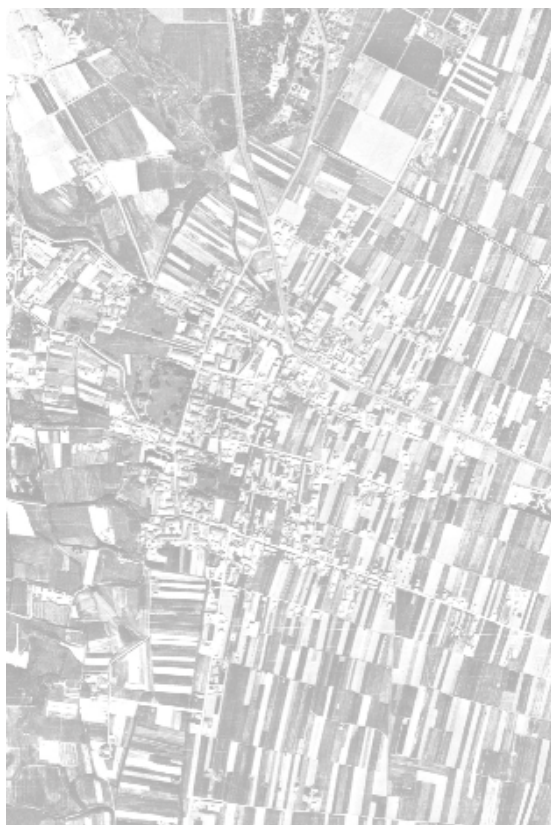


Comune di Limbiate
Provincia di Monza e della Brianza



Via Monte Bianco, 2 – Limbiate 20812 (MB)

PGT adeguato alla Lr. 31/2014 e s.m.i.
ex art. 13 L.r. 12/2005 s.m.i.



Limbiate, volo GAI 1954

Fonte: Geoportale Regione Lombardia

Documento di Piano

art. 8 L.r. 12/2005 s.m.i.

**Norme di attuazione
del Documento di Piano**
modificate a seguito di controdeduzione alle
osservazioni e ai pareri pervenuti

Gennaio 2025 – Rev. Ottobre 2025

Raggruppamento Temporaneo Professionisti (RTP)

Arch.
Fabrizio Ottolini

Dott. pt.
Alberto Benedetti

Dott. pt.
Giovanni Anzanello



Gruppo di lavoro

Raggruppamento Temporaneo Professionisti (RTP)

Fabrizio Ottolini

Alberto Benedetti

Giovanni Anzanello

Comune di Limbiate

Antonio Romeo

Sindaco

Luca Carlo Mario Mestrone

Assessore
Urbanistica ed Edilizia Privata

Arch. Cristiano Clementi

Dirigente
del Settore Territorio

Arch. Enrico Galbiati

Responsabile del Settore
Urbanistica ed Edilizia Privata

Documento di Piano

Norme di attuazione del Documento di Piano

modificate a seguito di controdeduzione alle osservazioni e ai pareri pervenuti

Professionisti incaricati:
architetto Fabrizio Ottolini
dott. pian. Alberto Benedetti
dott. pian. Giovanni Anzanella

Gennaio 2025 – Rev Ottobre 2025

Il presente documento evidenzia le modifiche apportate in sede di controdeduzione alle osservazioni e ai pareri pervenuti a seguito dell'adozione della Variante Generale al PGT avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n° 7 del 27.02.2025.

Le modifiche apportate al testo sono evidenziate:

- in carattere **blu**, le parti di testo aggiunte o modificate in sede di controdeduzione;
- in carattere ~~rosso barrato~~ le parti eventualmente eliminate in sede di controdeduzione.

Nel caso di modifica di tabelle, per esigenze di impaginazione è riproposta in **blu** solo la parte modificata o aggiunta, sostitutiva di quella adottata

A fianco di ogni modifica viene riportata la sigla:

- **"OSS."** seguita dal **numero** identificativo dell'osservazione a cui si riferisce la modifica, a seguito di controdeduzione con accoglimento (anche parziale) dell'osservazione;
- **"PTCP"** se la modifica deriva dal recepimento del parere provinciale di compatibilità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- **"PTR"** se la modifica deriva dal recepimento del parere regionale di compatibilità al Piano Territoriale Regionale;
- **"ARPA"** se la modifica deriva dal recepimento del parere dell'ARPA;
- **"ATS"** se la modifica deriva dal recepimento del parere dell'ATS;
- **"UTC"** se la modifica deriva dal recepimento di richieste di correzione/rettifica/specificazione richieste dalla nota dell'Ufficio tecnico Comunale

SOMMARIO

Art.1	PGT - Disposizioni generali e preliminari.....	5
Art.2	Documento di Piano - Contenuti e limiti.....	6
Art.3	Documento di Piano – Elaborati costitutivi.....	7
Art.4	Rinvio a disposizioni di legge, difformità e contrasti tra disposizioni, deroghe	9
Art.5	Attuazione delle previsioni del Documento di Piano	9
Art.6	Criteri di perequazione, incentivazione e compensazione.	11
Art.7	Efficacia del Documento di Piano – Direttive e indirizzi per il Piano delle regole e il Piano dei Servizi	13
Art.8	Obiettivi di qualità paesaggistica	16
Art.9	Misure Generali di attenzione/mitigazione e di compensazione.....	17
Art.10	Monitoraggio del piano e della sua attuazione.....	18
Art.11	Gli Ambiti di Trasformazione ai sensi della lett. e) comma 2 art. 8 l.r. 12/05 - Schede degli Ambiti di Trasformazione	18
Art.12	Gli Ambiti di Rigenerazione ai sensi della lett.e quinquies) comma 2 art. 8 l.r. 12/05	18

ART.1 PGT - DISPOSIZIONI GENERALI E PRELIMINARI

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) pianifica e programma, con riferimento all'intero territorio comunale, l'assetto del territorio e le sue trasformazioni e utilizzazioni urbanistiche ed edilizie. Il PGT costituisce uno strumento urbanistico unitario per il territorio comunale, coordinato con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, che si articola nei seguenti atti:

- a) il Documento di Piano
- b) il Piano dei Servizi
- c) il Piano delle Regole

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è:

- redatto in conformità all'art. 4, LR 11 marzo 2005, n. 12;
- redatto con riferimento alle risultanze del Rapporto Ambientale predisposto per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Nella normativa che segue e in quella riguardante gli altri elaborati del PGT, la dizione "Piano di Governo del Territorio" o "PGT" assume il significato di "tutti i documenti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)".

Il PGT detta e definisce, attraverso gli atti di cui sopra, le direttive, gli indirizzi, le prescrizioni speciali e i vincoli finalizzati a tutelare e a valorizzare l'ambiente e il paesaggio, a promuovere uno sviluppo sostenibile degli insediamenti e delle infrastrutture, a garantire un'adeguata dotazione di servizi per la popolazione e per le attività del territorio comunale, tenuto conto della domanda locale, dell'offerta attivabile con le risorse locali e del necessario coordinamento con i comuni limitrofi per l'organizzazione di un efficiente sistema complessivo di servizi di livello locale e intercomunale.

Ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 12/05 il Documento di piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile. Scaduto tale termine, il Comune provvede all'approvazione di un nuovo documento di piano; in caso d'inadempienza si applicano le norme di cui all'art.25 comma 7 della LR 12/05.

Alla scadenza del Documento di Piano e fino all'entrata in vigore del nuovo DdP, nelle aree ricomprese in Ambiti di Trasformazione ai sensi della lett. e), comma 2 art. 8 l.r. 12/05 si applica la seguente disciplina:

- alle **aree su suolo libero** si applica la normativa delle aree agricole del Piano delle Regole;
- nelle **aree edificate** è possibile l'uso degli edifici secondo la destinazione originaria, con limite di intervento fissato nella Manutenzione Straordinaria di cui alla lett. b) comma 1 art. 3 DPR 380/01.

Relativamente alle aree ricomprese in **Ambiti di Rigenerazione** ai sensi della lett. e quinquies) comma 2 art. 8 l.r. 12/05, anche con riferimento a quanto normato al **successivo articolo 5** in tema di disciplina urbanistica demandata al Piano delle regole, la loro individuazione e la loro disciplina urbanistica

permangono come valide, all'interno del Piano delle regole, anche ad intervenuta decadenza quinquennale del DdP, salvo il permanere degli obiettivi fissati dal DdP da cui derivano.

Ai sensi degli articoli 9 e 10 della LR 12/05 Il Piano dei servizi e il Piano delle regole hanno validità a tempo indeterminato e sono comunque sempre modificabili.

ART.2 DOCUMENTO DI PIANO - CONTENUTI E LIMITI

Il Documento di Piano, redatto in conformità a quanto prescritto dall'art. 10 della L.R. 12/2005, è corredato da una documentazione di analisi che ne costituisce parte integrante finalizzata a definire:

- a) il quadro ricognitivo e conoscitivo del territorio comunale,
- b) l'assetto geologico, idrogeologico e sismico individuato dall'apposito studio redatto ai sensi del comma 1 lettera a) dell'art.57 della LR 12/2005.

Sulla base delle analisi di cui al comma precedente il DdP interpreta le indicazioni e gli obiettivi fissati dall'Amministrazione Comunale, anche tenendo conto di degli obiettivi già delineati dal PGT previgente per quanto condivisi e riconfermati e di quanto emerso nel processo partecipativo di formazione del Piano (conferenze di valutazione, consultazioni con le parti economiche e sociali, ecc...).

La Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) si pone quali obiettivi generali:

- la **riduzione di consumo del suolo**, ~~anche tramite il recupero di nuovi spazi verdi urbani;~~
- la maggiore operatività delle previsioni del DdP (rispetto al previgente)
- l'attuazione della rete ecologica comunale
- favorire la dimensione del recupero e della **rigenerazione urbana** ~~dell'edificato esistente;~~
- la valorizzazione e il recupero del centro storico e dei nuclei minori delle frazioni
- maggior efficienza di Servizi e Città pubblica
- nuovi standard di sostenibilità ambientale
- ~~la razionalizzazione del sistema della mobilità;~~
- ~~la conferma di un sistema dei servizi di prossimità per il benessere della popolazione e l'attrattività del territorio;~~
- la **prevenzione dei rischi naturali e antropici** anche per rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;
- il **buono stato di salute** degli **ecosistemi naturali** e la loro capacità di fornire servizi multifunzionali;

- **lo snellimento e la semplificazione dei meccanismi di attuazione del piano.**

In sede di verifica e aggiornamento del DdP, nonché nell'attività di monitoraggio connessa al processo di VAS, sarà verificato il loro effettivo raggiungimento.

ART.3 DOCUMENTO DI PIANO – ELABORATI COSTITUTIVI

Il Documento di piano è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione di Piano
- Norme del Documento di Piano
- Schede degli ambiti di trasformazione

Quadro ricognitivo

- | | |
|---|----------------|
| - DP01 - Carta delle infrastrutture e della mobilità debole | scala 1:6.000 |
| - DP02 - Carta degli elementi del paesaggio e dell'ambiente naturale | scala 1:6.000 |
| - DP03 - Carta delle istanze pervenute | scala 1: 6.000 |
| - DP04 - Carta dei vincoli e delle tutele paesistico - ambientali | scala 1: 6.000 |
| - DP05 - Carta dei vincoli amministrativi | scala 1: 6.000 |
| - DP06 - Carta dello stato di attuazione del PGT | scala 1:6.000 |
| - DP07 - Carta dello schema e delle relazioni per la definizione della rete ecologica del comune di Limbiate ai sensi della D.g.r. 10962/09 | scala 1:6.000 |

Quadro progettuale

- | | |
|--|---------------|
| - DP08 - Carta delle strategie di Piano | scala 1:6.000 |
| - DP09 - Carta delle previsioni di Piano | scala 1:6.000 |

Sono documenti integranti del PGT, del Documento di Piano e del Piano delle Regole:

- la componente geologica del PGT, comprensiva della componente di pericolosità sismica. Le norme geologiche di piano contenute nei documenti della Componente geologica del PGT integrano le norme dettate da tutti gli altri atti del PGT, anche se ivi non espressamente richiamate.
- il regolamento di polizia idraulica con l'individuazione del reticolo idrico minore

Le Schede degli Ambiti di Trasformazione costituiscono parte integrante e sostanziale delle presenti norme, anche se non materialmente allegate.

Le indicazioni di assetto territoriale restituite dalle Schede degli Ambiti di Trasformazione devono essere perseguite nelle fasi di attuazione degli interventi, restando salvo che le indicazioni grafiche ivi contenute non producono effetti conformativi del suolo. In fase attuativa, pertanto, sono possibili schemi di assetto territoriale diversi da quelli indicati graficamente dalle Schede degli Ambiti di Trasformazione, salvo il rispetto degli obiettivi generali di assetto indicati per l'attuazione dei singoli Ambiti.

Per la definizione degli indici e dei parametri urbanistico/edilizi, nonché per la definizione delle destinazioni d'uso ammissibili indicate dal DdP, si fa riferimento alle omologhe definizioni dettate dagli articoli delle NTA del Piano delle regole, valide per l'intero territorio comunale.

Il Piano di Governo del Territorio infine:

- a) recepisce gli indirizzi e le prescrizioni degli strumenti di pianificazione sovracomunale sovraordinati, quali:
 - il Piano Territoriale Regionale;
 - il Piano Paesaggistico Regionale;
 - il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP);
 - Piano Provinciale Cave approvato con D.C.R. 22 novembre 2016 - n. X/1316;
- b) esplica la propria efficacia, disciplinando, anche con le norme di Piani Settoriali allegati, interventi di trasformazione urbanistica, edilizia e di completamento nonché individuando i vincoli cui sono soggette tali interventi;
- c) individua e norma, attraverso il Piano delle Regole, le destinazioni private del suolo e degli edifici, le modalità d'intervento sulle parti edificate e nelle aree a destinazione agricola;
- d) individua e norma, attraverso il Piano dei servizi, le destinazioni pubbliche per programmare la dotazione di aree e opere per servizi pubblici e d'interesse pubblico, locale, urbano e territoriale. Tra esse sono comprese le aree a verde pubblico che costituiscono corridoi ecologici di valore paesistico, per la fruizione da parte della popolazione e per la tutela della presenza di specie vegetali e animali.
- e) assume la componente geologica del PGT, comprensiva della componente di pericolosità sismica. Le norme geologiche di piano contenute nei documenti della Componente geologica del PGT integrano le norme dettate da tutti gli altri atti del PGT, anche se ivi non espressamente richiamate.

ART.4 RINVIO A DISPOSIZIONI DI LEGGE, DIFFORMITÀ E CONTRASTI TRA DISPOSIZIONI, DEROGHE

L'introduzione di nuove norme statali o regionali rispetto a quelle vigenti alla data di adozione del PGT, che abbiano efficacia diretta e prevalente sulla presente disciplina, comporta automaticamente la decadenza degli articoli di norme del PGT in contrasto e il conseguente rispetto automatico della normativa statale o regionale vigente al momento dell'attuazione.

In caso di difformità tra previsioni aventi diversa cogenza prevale quella avente valore cogente maggiore, a qualunque dei tre documenti tali previsioni appartengano.

In caso di difformità tra previsioni contenute in elaborati appartenenti a documenti diversi del PGT, prevale:

- la previsione contenuta nel Piano dei Servizi nel caso di contrasto con ciascuno degli altri due documenti o con entrambi, stante il carattere di pubblica utilità delle previsioni in esso contenute;
- la previsione del Piano delle Regole nel caso di contrasto tra questo ed il Documento di Piano, in considerazione del valore conformativo delle previsioni in esso contenute.

In caso di difformità tra previsioni del PGT e quelle di eguale cogenza contenute in Piani di Settore, per determinarne la prevalenza si deve applicare il principio di specialità.

Le prescrizioni del PGT hanno valore prevalente rispetto ai Piani attuativi.

Le direttive e gli indirizzi del PGT hanno valore orientativo per i Piani attuativi.

Sono ammesse deroghe alle presenti norme di attuazione solo nei casi consentiti dalla legislazione vigente.

Per i Piani Attuativi vigenti alla data di adozione del Documento di Piano continuano a valere le definizioni, le prescrizioni, gli indici e i rapporti stabiliti in sede di adozione e/o approvazione per tutto il periodo di validità di detto piano. Le eventuali varianti che dovessero intervenire nel periodo di validità del piano attuativo e della sua convenzione, che non incidano sul dimensionamento generale del piano attuativo stesso, potranno essere redatte in conformità alle regole, ai criteri ed ai parametri dello strumento urbanistico generale (PRG o PGT) in attuazione del quale sono stati approvati. Sul tema, in ogni caso, si applicano le norme di riferimento declinate dalle NTA del Piano delle Regole, nel rispetto del principio di ultrattività dei piani attuativi vigenti o attuati.

ART.5 ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano individua, attraverso i suoi elaborati, il quadro strategico delle previsioni insediative e infrastrutturali generali definendone gli indirizzi e le modalità cui dovranno conformarsi gli strumenti attuativi (piani attuativi e atti di programmazione negoziata) volti a rendere operative tali previsioni.

Il Documento di Piano non contiene comunque previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Negli ambiti territoriali disciplinati dal Piano delle regole ma soggetti ad intervento coordinato (ambiti soggetti a Pianificazione Attuativa o a Permesso di costruire Convenzionata) così come individuati a puro fine riassuntivo dalla tavola delle previsioni del DdP, le attività sono insediabili, se ammesse dal PdR, solo previa approvazione degli strumenti di attuazione (PA o Permesso di Costruire Convenzionato).

Per gli ambiti territoriali di cui al comma precedente, l'individuazione effettuata dalle tavole del DdP è puramente indicativa e di ausilio alla comprensione generale del disegno territoriale, alle quantificazioni generali del PGT e alla declinazione dei criteri e degli indirizzi dettati per il PdR e il PdS. L'esatta perimetrazione nonché la conferma della disciplina effettiva di tali ambiti è in capo esclusivo al Piano delle regole o, se trattasi di ambiti pubblici o di previsioni di pubblico servizio, al PdS.

In tal senso eventuali variazioni che dovessero progressivamente registrarsi tra la tavola delle previsioni del DdP e le tavole di disciplina urbanistica del Piano delle regole e del Piano dei servizi per effetto di eventuali varianti al PdR o al PdS, non costituiscono variante al DdP né determinano la necessità di procedere a Variante del DdP.

Negli Ambiti di Trasformazione (così come in ogni altro comparto ad attuazione coordinata – PA o Permessi di Costruire Convenzionati del PdR), la capacità edificatoria si intende attribuita uniformemente a tutte le aree comprese nel perimetro, così da realizzare l'indifferenza dei proprietari rispetto alle diverse destinazioni. Sono però sottratte a tale regime le aree già appartenenti al demanio stradale, nonché quelle occupate da corsi d'acqua naturali o artificiali attivi e ricompresi nel reticolo idrico minore, le quali - anche se campite dal PGT come aree edificabili - non sono computabili per determinare la potenzialità edificatoria massima dell'ambito territoriale.

Ai sensi della lettera e quinquies) comma 2 art. 8 l.r. 12/05 il Documento di Piano individua anche gli **Ambiti di rigenerazione**, cioè quegli ambiti *nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, prevedendo specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione anche allo scopo di garantire lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano e l'incremento delle prestazioni ambientali, ecologiche, paesaggistiche, energetiche, sismiche nonché l'implementazione dell'efficienza e della sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente.*

In considerazione dell'obiettivo, per gli Ambiti di Rigenerazione, di superare le inerzie alla trasformazione che li caratterizzano e fatta salva l'individuazione di legge operata dal DdP, resta comunque fermo che al fine di garantire una più efficace e flessibile operatività delle previsioni di piano (come sancito dalla relazione progettuale del DdP), la loro disciplina urbanistica è demandata dal Piano delle Regole, che li assume come elementi del progetto di piano.

Anche a tal fine e fatto salvo il rispetto di quanto previsto dalla lettera e quinquies) comma 2 art. 8 della l.r. 12/05, la loro individuazione e la loro disciplina urbanistica permangono come valide, all'interno del Piano delle regole, anche ad eventuale decadenza quinquennale del DdP.

Le tabelle di quantificazione del PGT contenute nella Relazione del Quadro progettuale del Documento di Piano sono utilizzate per il calcolo della capacità insediativa complessiva (o dei singoli ambiti). Esse hanno carattere indicativo per quanto riguarda l'estensione delle superfici degli ambiti e/o delle aree di intervento, perché derivanti dal database topografico comunale, realizzato per una restituzione alle scale 1:5.000 e 1:2000. Per determinare le superfici reali cui applicare i parametri e le previsioni edificatorie dovranno essere redatti, in sede di redazione degli elaborati progettuali, appositi rilievi topografici in scala adeguata.

Per l'attuazione degli interventi pubblici e privati i contenuti dei seguenti piani o documenti di settore integrano e completano le previsioni del Documento di Piano:

- la "Classificazione acustica del territorio comunale", redatta ai sensi della L. n. 447/1995, della L.R. n. 13/2001 e della D.G.R. 02/01/2002, n. VII/9776;
- la "Definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica" del P.G.T. in attuazione dell'articolo 57 della L.R. 11/03/2005, n. 12;
- la "Definizione del reticolo idrico minore" di competenza del Comune, ai sensi delle D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/2002 e n. 7/13950 del 01/08/2003 e in seguito al trasferimento agli Enti locali delle funzioni di polizia idraulica disposto dalla L.R. n. 1/2000;
- la "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano di cui all'articolo 4 della L.R. 11/03/2005, n. 12;
- deliberazioni comunali relative ai Criteri di Rilascio delle Autorizzazioni per le Medie Strutture di Vendita, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del D.lgs. 114/98 e ai Criteri di Rilascio delle Autorizzazioni per le Attività di Somministrazione di Alimenti e Bevande, di cui alla L.R. 30/03.

ART.6 CRITERI DI PEREQUAZIONE, INCENTIVAZIONE E COMPENSAZIONE.

Il Documento di Piano, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 della LR 11 marzo 2005, n. 12, indica i **criteri** di compensazione e perequazione da utilizzarsi nell'attuazione delle previsioni di piano, eventualmente anche in riferimento agli ambiti disciplinati dal Piano delle regole o dal Piano dei Servizi se assoggettati a questi meccanismi.

In particolare la Variante Generale riconferma, in linea di principio, l'equità del ricorso a meccanismi perequativo/compensativi (art. 11 l.r. 12/05) utili al perseguimento di obiettivi di interesse generale o di specifici obiettivi la cui attuazione necessita di acquisizione, al patrimonio comunale, di specifiche aree.

Le aree da acquisire al patrimonio comunale tramite i meccanismi perequativo/compensativi del PGT, per la realizzazione dei **servizi pubblici**, sono appositamente individuate dalla cartografia del Piano dei Servizi. Tali aree, nel seguito, assumono anche la denominazione di "**aree di generazione**" dei diritti edificatori perequativo/compensativi.

A queste aree, interessate da previsioni di progetto del sistema dei servizi e da conferire al patrimonio comunale (c.d. **aree "di generazione"**), sono pertanto attribuiti diritti edificatori da trasferire in aree edificabili individuate dalla Variante.

Nel caso della presente Variante Generale i diritti edificatori sono attribuiti, in prima istanza, dal DdP, trattandosi di aree che devono conferire i diritti edificatori esclusivamente negli Ambiti di Trasformazione del DdP.

Nel periodo di vigenza del PGT la disciplina del PdR e del PdS può comunque essere modificata per l'eventuale necessità di introdurre meccanismi perequativi anche nella loro disciplina conformativa.

Tale modifica, laddove ritenuta necessaria per l'individuazione di nuove aree da acquisire al patrimonio comunale, avverrà previa apposita variante al PdR o al PdS, sempre che la previsione cui sono connesse non determini nuovo consumo di suolo ai sensi dell'art. 2 l.r. 31/14 e dell'Integrazione del PTR alla l.r. 31/14.

Il PdS può comunque individuare aree o immobili da destinare a servizi pubblici senza ricorso a meccanismi perequativo/compensativi la cui acquisizione avverrà con le procedure ammesse dalla legislazione vigente in materia.

Le **aree edificabili** (generalmente ma non necessariamente su suolo libero) ove confluiscono i diritti edificatori delle aree di generazione, denominate anche aree **“di atterraggio”**, sono individuate dal Documento di piano, per gli AT, o dal Piano delle regole per gli altri ambiti.

Nelle aree di “atterraggio” l'indice di edificazione totale (*IT tot.*) è quindi composto da due componenti:

- l'indice proprio (*ITp*) che deriva dal possesso delle aree;
- l'indice derivato (*ITd*) che deve essere acquisito all'esterno, con il trasferimento dei diritti edificatori dalle aree di “generazione” e la loro cessione, contestuale e gratuita, al Comune.

Per tutte le aree di “atterraggio” soggette ai meccanismi perequativo/compensativi, l'applicazione dei meccanismi perequativi/compensativi del PGT è **obbligatoria**.

Al momento dell'approvazione della presente variante sono assoggettati ai meccanismi perequativo compensativi gli **Ambiti di trasformazione del DdP collocati su suolo libero**.

Le schede normative degli Ambiti di Trasformazione (DdP) indicano l'incidenza dell'*ITd* sia in relazione all'eventuale diverso contributo fornito dagli specifici interventi per la realizzazione diretta di opere di urbanizzazione di interesse generale sia in relazione a funzione e localizzazione.

In sede di applicazione del meccanismo perequativo, al fine di consentire un più corretto reperimento dei diritti edificatori di compensazione in rapporto alla conformazione delle aree da conferire al patrimonio comunale, è ammessa l'applicazione di una tolleranza pari a (*I tot.*) = *ITp* + *ITd* ($\pm 10\%$).

In alternativa all'acquisizione dei diritti volumetrici generati dalle aree da conferire al patrimonio comunale e al fine di garantire la necessaria elasticità di attuazione di tali meccanismi:

- l'acquisizione dei diritti edificatori potrà avvenire previa **monetizzazione del loro valore dal Comune**, che impiegherà le risorse così reperite per l'**acquisizione delle aree di generazione** (oppure, in caso

di sovrabbondanza delle risorse reperite, per altri interventi compensativi finalizzati al potenziamento del sistema dei servizi);

- l'attuazione delle porzioni edificabili soggette ai meccanismi perequativo compensativi potrà avvenire anche previa cessione al Comune di una parte dell'area edificabile, proporzionale a quella che sarebbe spettata per l'edificazione del solo indice derivato. Tale trasferimento consentirà al Comune di attivare procedure compensative con i proprietari delle aree pubbliche di generazione per la loro acquisizione diretta da parte del Comune;

In ogni caso, la reale attribuzione dei diritti edificatori alle aree di progetto dei servizi pubblici e il loro trasferimento negli Ambiti di trasformazione è soggetta alla verifica, da parte degli uffici Comunali, che la proprietà privata delle aree non risulti per effetto della mancata cessione delle stesse aree dovuta, nel passato, sulla base di atti autorizzativi o strumenti di pianificazione attuativa non opportunamente perfezionatasi o comunque elusi. In tal caso la loro attribuzione alle aree di progetto è nulla e non potrà procedersi al loro trasferimento nelle aree edificabili (Ambiti di trasformazione o aree edificabili del Piano delle regole).

L'utilizzo di un'area per la realizzazione diretta, da parte del privato, di servizi su di essa previsti o comunque di edificazione compatibile con la destinazione dell'area, non consente la sua utilizzazione per l'acquisizione dei diritti edificatori (indice derivato).

In alternativa alla cessione delle aree per la realizzazione dei servizi pubblici è possibile procedere, da parte del proprietario, al loro asservimento perpetuo all'uso pubblico e con oneri di gestione a totale carico del proponente, previa stipula di una convenzione con l'A.C. che definisca le modalità di utilizzo pubblico di tali aree, di raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Relazione del Documento di Piano, le opere da realizzare su di esse, i tempi ed i modi in cui le stesse dovranno essere realizzate, le modalità di fruizione dell'area nell'interesse pubblico e collettivo e nel rispetto delle disposizioni di legge in materia di Contratti pubblici.

ART.7 EFFICACIA DEL DOCUMENTO DI PIANO – DIRETTIVE E INDIRIZZI PER IL PIANO DELLE REGOLE E IL PIANO DEI SERVIZI

Il presente articolo detta direttive e indirizzi per gli altri documenti del PGT (PdR e PdS) e per i suoi strumenti attuativi, ivi compresi quelli necessari all'attuazione degli Ambiti di trasformazione, se non già declinati nelle apposite schede degli Ambiti di Trasformazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale delle presenti norme.

Il particolare il DdP detta ai suddetti strumenti:

- a) **Direttive:** sono le norme cui il Documento di Piano attribuisce esplicitamente valore strategico e pertanto sono devono essere recepiti nel PdR e nel Pds, nonchè nei piani attuativi e negli strumenti di pianificazione negoziata. Sono tali l'individuazione le indicazioni di indici e parametri edificatori contenuti nelle schede degli Ambiti di Trasformazione ai sensi del comma 2 art.8 l.r.

12/05. La modifica di questi parametri in sede di pianificazione attuativa comporta variante al Documento di Piano.

- b) **Indirizzi:** costituiscono indirizzi le altre disposizioni contenute nel Documento di Piano, finalizzate a orientare le azioni dell'Amministrazione comunale, del PGT nel suo complesso o dei soggetti proponenti l'attuazione degli interventi urbanistici. Essi hanno il carattere di indicazioni e devono essere approfonditi e verificati in sede di elaborazione. In particolare hanno valore di "indirizzi" le seguenti disposizioni:
- le indicazioni eventualmente fornite dagli elaborati (testuali o grafici) del DdP per la redazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi
 - le indicazioni contenute nella relazione del Documento di Piano per gli Ambiti di Rigenerazione, la cui disciplina ed attuazione è demandata dal Documento di Piano al Piano delle regole.

7.1 Direttive per il Piano dei servizi

Il Piano dei Servizi:

- a) deve assicurare una adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche, di interesse pubblico o generale, rapportata alla popolazione insediata o insediabile per effetto delle previsioni di sviluppo del PGT;
- b) deve implementare, a supporto della normativa del Piano delle regole, la normativa di tutela delle aree della Rete Ecologica Comunale, con particolare in riferimento alle porzioni più vulnerabili non soggette a particolari regimi di tutela e potenzialmente aggredibili da processi di erosione urbana o da usi impropri (varchi e corridoi di connessione ambientale).

7.2 Indirizzi per il Piano dei servizi

Il Piano dei servizi:

- individua adeguate dotazioni di verde urbano e la loro razionale distribuzione sul territorio comunale, nonché il sistema del verde ambientale, di carattere extraurbano, quali i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato;
- valuta l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità.

Analogamente il Piano individua la più corretta localizzazione e consistenza dei servizi considerando il fabbisogno espresso dalla popolazione e dalle attività insediate o insediabili, anche in riferimento alle reali possibilità attuative di ogni previsione.

Il Piano dei Servizi:

- a) conferma, di norma, le aree per servizi individuate con valenza strategica dal Documento di Piano (dotazioni pubbliche connesse agli Ambiti di trasformazione);

- b) norma e definisce le modalità di completamento della dotazione complessiva di servizi, anche attraverso l'individuazione di ulteriori aree complementari da conferire al sistema dei servizi;
- c) individua le aree destinate alla realizzazione delle infrastrutture e viabilità;
- d) rispetto alle aree e ai servizi individuati specificatamente dal DdP (di cui al precedente punto a) può definire variazioni di localizzazione o di estensione quando ciò contribuisca alla loro più rapida attuazione;
- e) indica, attraverso gli elaborati del P.U.G.S.S., laddove approvato, le finalità e le modalità di attuazione degli interventi di sottosuolo in relazione agli obblighi e competenze degli interventi pubblici e privati in attuazione del PGT.

7.3 Direttive per il Piano delle regole

Il Piano delle Regole:

- a) definisce gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insiemi delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento;
- b) indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;
- c) recepisce, anche attraverso richiami della normativa, gli elementi relativi alla componente geologica, idrogeologica e sismica contenuti nello studio specialistico allegato al PGT, nonché le norme in esso contenute, verificando il recepimento e la coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP e del piano di bacino;
- e) individua
 - 1. le aree destinate all'agricoltura;
 - 2. le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;
 - 3. le aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- f) integra tutte le previsioni a carattere conformativo del regime giuridico dei suoli necessarie a dare attuazione alle indicazioni del DdP ed eventualmente del PdS;
- g) individua e detta, in conformità con gli obiettivi e gli indirizzi delineati dal DdP, le modalità di intervento, gli usi e le destinazioni, nonché ogni altra modalità per agevolare la **rigenerazione urbana** degli ambiti individuati dal DdP ai sensi della lettera e quinquies) comma 2 art.8 l.r. 12/05

7.4 Indirizzi per il Piano delle regole

Il Piano delle regole ispira:

- la disciplina conformativa dei suoli alla visione di progetto territoriale indicata dal DdP.

- i contenuti di specifici interventi, tra cui quelli degli Ambiti di Rigenerazione di cui alla lett. e quinquies) c.2 art.8 l.r. 12/05, agli indirizzi dettati dal DdP.

Il PdR può comunque prevedere elementi di premialità, anche attraverso l'individuazione di elementi o componenti edilizi la cui realizzazione non concorra nel calcolo della capacità edificatoria di ciascun ambito, sempre che essi partecipino ad innalzare il rendimento energetico degli edifici o alla loro maggiore sostenibilità ambientale.

ART.8 OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

Il DdP persegue obiettivi di miglioramento della qualità paesaggistica del territorio comunale. Concorrono al raggiungimento della migliore qualità paesaggistica del territorio comunale tutti gli elaborati del PGT, con particolare riferimento a quelli che compongono il Piano del Paesaggio Comunale.

Il PGT persegue, anche attraverso la pianificazione attuativa e il convenzionamento degli atti abilitativi diretti (permesso di costruire convenzionato) i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica:

A) mitigazione visiva dei nuovi insediamenti, laddove necessario per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico in cui si colloca, ottenuta mediante interventi vegetazionali.

B) connessione fra il verde urbano e il verde agricolo di valenza paesistico ambientale.

C) integrazione dei nuovi edifici nel paesaggio.

A tal fine sono applicati i criteri indicati dalle linee guida regionali in materia, con riferimento alla D.G.R. 8 novembre 2002 – n. 7/11045 e alla classificazione della sensibilità dei luoghi contenuta nell'apposita tavola del DdP.

La progettazione degli interventi specificatamente finalizzati alla mitigazione e all'inserimento paesistico delle trasformazioni è considerata parte organica e fondamentale del processo di pianificazione e progettazione edilizia e condizione essenziale per qualsiasi atto di assenso da parte del Comune.

Gli interventi di mitigazione e inserimento paesistico delle trasformazioni, e gli interventi mirati alla difesa e al consolidamento del suolo, nonché alla realizzazione di infrastrutture, dovranno fare ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica, avvalendosi degli elementi conoscitivi forniti dalle principali pubblicazioni in materia.

Costituiscono riferimento per la progettazione degli interventi di mitigazione e corretto inserimento paesaggistico i seguenti documenti:

- DGR 6/48748 del 29/02/2000 *“Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica”*
- Allegato alla DGR 16039 del 16/01/2004, *“La valorizzazione delle aree verdi”*,
- DGR 9/2727 del 22/12/2011 *“linee guida per il governo del territorio – paesaggi periurbani”*

ART.9 MISURE GENERALI DI ATTENZIONE/MITIGAZIONE E DI COMPENSAZIONE

Per gli interventi ricompresi negli Ambiti di Trasformazione sono indicate, nelle apposite schede normative, le misure di attenzione, mitigazione e compensazione cui sono soggetti gli interventi.

Negli atti progettuali dovranno essere chiaramente indicate le metodologie di smaltimento delle acque di meteoriche, in recepimento del **principio di Invarianza idraulica**, nonché quelle degli scarichi delle acque reflue, nonché indicato il loro recettore.

Qualora gli interventi urbanistici comportino un significativo **aumento delle portate liquide** derivanti da ampie superfici impermeabilizzate o da scarichi fognari, occorrerà accertare la compatibilità dell'intervento con l'assetto geomorfologico e idraulico dell'intorno significativo e, se del caso, provvedere ai necessari adeguamenti.

E' necessario che siano sempre garantiti gli interventi di manutenzione del **reticolo idrico minore** e di quello artificiale.

I **corsi d'acqua**, salvo i casi di regimazione previsti dagli strumenti di programmazione pubblica, non dovranno per quanto possibile subire intubamenti di sorta, restringimenti di alveo e rettifiche del loro naturale percorso. Gli attraversamenti non dovranno produrre restringimenti della sezione di deflusso. In relazione agli impluvi minori, qualora se ne renda assolutamente inevitabile l'intubamento per brevi tratti, si dovrà per quanto possibile preferire l'uso di griglie rimovibili che consentano un'agevole ispezione e pulizia.

Dovranno inoltre essere osservati corretti atteggiamenti progettuali in riferimento a:

- **illuminazione esterna**, pubblica e privata, realizzata in conformità ai disposti della LR 27.03.2000 n.17 "misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" ed ai criteri fissati nella DGR 20.09.2001 n.7/6162.
- requisiti di **efficienza energetica**, in riferimento alle norme di legge vigenti.
- criteri di sostenibilità ambientale relativi al **risparmio idrico**, RR 2/2006 (art.6);
- rispetto del principio di **Invarianza Idraulica**;
- valutazioni previsionali di **clima acustico** ai sensi della L. 447/1995 e s.m.i. · Verifica della presenza, al momento della pianificazione attuativa, di **attività classificate come "insalubri"** in base al DM 05.09.1994 verificando le relative distanze di rispetto dalle previste residenze.
- in caso di **trasformazioni di aree con pregresse attività produttive**, possibile fonte di inquinamento per le matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, occorre prevedere indagine preliminare sui parametri oggetto di presumibile inquinamento, al fine di verificare la compatibilità di tali suoli con le destinazioni d'uso previste dal PGT, attuando la procedura dell'art.242 – Titolo V – Parte Quarta – del DLGS 152/06 e s.m.i.
- ottemperanza alla fascia di rispetto dei pozzi idropotabili soggetti alle limitazioni imposte dalla DGR 10.04.2003 n.7/12693.
- rispetto delle indicazioni contenute nel RR 24.03.2006 n.4 "disciplina dello smaltimento delle **acque di pioggia** e di lavaggio delle aree esterne", in attuazione dell'art.52, comma 1, lettera a) della LR 12.12.2003, n.26.

- rispetto alle sorgenti di radiazioni non ionizzanti le fasce di rispetto devono essere determinate in base al DM 29.05.2008.
- per il **consumo di suolo agricolo**, incremento del 5% del contributo di costruzione da destinare esclusivamente ad interventi di compensazione naturalistica e/o forestale, come richiesto dall'art.43, comma 2 bis, della LR 4/2008 (DGR 22.12.2008, n.8/8757).

ART.10 MONITORAGGIO DEL PIANO E DELLA SUA ATTUAZIONE

Il monitoraggio del PGT è volto a:

- verificare periodicamente l'attuazione del Piano e valutare l'incidenza positiva o negativa delle singole realizzazioni sul quadro del sistema ambientale esistente;
- predisporre un rapporto periodico sullo stato di attuazione e divulgare una sintesi non tecnica delle verifiche di cui al punto precedente;

Il monitoraggio del Piano deve essere condotto considerando gli aspetti e gli indicatori riportati nel Rapporto Ambientale della VAS.

Al fine di procedere alle attività di monitoraggio, il Responsabile del settore competente propone periodicamente, all'interno delle procedure di predisposizione del Bilancio Comunale annuale, l'insieme delle attività da intraprendere quantificando l'impegno economico necessario.

A seguito dell'approvazione del Bilancio Economico il Dirigente della suddetta area espletterà le necessarie procedure per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio.

ART.11 GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE AI SENSI DELLA LETT. E) COMMA 2 ART. 8 L.R. 12/05 - SCHEDE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Il Documento di Piano individua, sulla base del loro carattere strategico e dei caratteri delle aree coinvolte, gli Ambiti di Trasformazione di cui alla lett. e) c.2 art.8 l.r. 12/05, dettando al contempo, per il tramite delle "Schede degli ambiti di trasformazione" (che costituisce parte integrante e sostanziale della presente normativa) la specifica disciplina, in termini di obiettivi, indici e parametri urbanistici.

ART.12 GLI AMBITI DI RIGENERAZIONE AI SENSI DELLA LETT.E QUINQUIES) COMMA 2 ART. 8 L.R. 12/05

Il Documento di Piano individua gli "Ambiti di Rigenerazione" di cui alla lett. e quinquies) c.2 art.8 l.r. 12/05, indicando gli obiettivi generali da perseguire. In linea con i necessari caratteri di flessibilità e con il generale processo di semplificazione ad essi sottesi, il Documento di Piano demanda al Piano delle regole la loro disciplina urbanistica, sulla base degli obiettivi e degli indirizzi indicati dalla Relazione progettuale del DDP.